

Sailetto P

Periodico di informazione Sailetta

ANNO II - N° 007 - Lug, Ago, Set '03 - 400 copie - <http://www.sailetto.interfree.it> - parrocchiasailetto@hotmail.com

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Samuele Ganzerla

Hanno collaborato a questo numero: Don Alberto Gozzi, Juri Bacchi, Serena Belli, Sandro e Maria Bini, Maria Grazia Capelli, Lorena Falavigna, Marco Faroni, Veronica Lina, Lorenzo Mantovani, Marco, Martina Rossi, Daisy Toniato - Grafica: S.G. (MN)

San Benedetto di Rodengo 2003

S. Benedetto di Rodengo frazione di Bressanone in provincia di Bolzano.

Questo piccolo paese si trova all'inizio della valle Pusteria 950 metri circa.

La casa è bellissima e lussuosa gestita da una famiglia di agricoltori dove anche loro abitano. Vicino alla casa c'è una stalla. L'unico lato negativo di questo campo è stato l'odore sgradevole del bestiame in stalla. S. Benedetto di Rodengo a differenza di Pera di Fassa non aveva il panorama dolomitico.

L'anno 2003 è stato un anno di cambiamenti per i ragazzi che hanno trascorso le loro vacanze. Dopo diversi anni che la Parrocchia di Sailetto organizzava le vacanze a Pera di Fassa, quest'anno ben 60 ragazzi e animatori si sono imbattuti alla scoperta di nuovi sentieri, paesaggi e paesi.

La partenza era prevista per le ore 8.30 e c'era molto entusiasmo tra genitori e ragazzi che si sono salutati per poi rivedersi dopo una settimana.

Scesi dal pullman ogni ragazzo veniva accolto dalla maestosa casa con NOVITA' la piscina. Dopo esserci saziati è iniziata l'organizzazione del campo: i ragazzi suddivisi in gruppi ognuno dei quali era rappresentato un monte; si sono organizzati vari tornei.

Come ogni prima notte (del campo) è stata molto movimentata.

Essendo un campo Parrocchiale i ragazzi hanno organizzato la S.

Messa del pomeriggio celebrata da Don Augusto arrivato nel tardo pomeriggio, come ogni sera del campo è stata animata da giochi e canti.

Quest'anno i nostri momenti di riflessione sono stati diretti da Don Augusto e Michelle il nostro seminarista saveriano il quale ci ha aiutato nelle nostre escursioni in alta montagna essendo un abile scalatore delle montagne. Nella prima settimana abbiamo effettuato solo due escursioni visto che il campo era formato da bambini delle elementari e non erano abituati a fare dure escursioni. Durante le gite non sono mancati canti, scherzi e giochi e soprattutto molta fatica. Un gioco che ha affascinato tutto il campo è stato la caccia all'uomo che è stata svolta in piena notte e consisteva nel trovare per le vie del paese due ragazzi che si erano nascosti.

Nel pomeriggio di sabato sono arrivati i primi genitori per venire a trovare i propri figli e prenotare l'albergo per la nottata. Per trascorrere un sabato sera diverso da altri alcuni ragazzi delle medie hanno inventato il telegiornale raccontando le avventure della prima settimana, barzellette e infine un gruppetto di bambine delle elementari ha fatto una coreografia de "La canzone del capitano" coinvolgendo animatori e ragazzi delle superiori. Alla fine della rappresentazione abbiamo acceso il falò per salutare i ragazzi che tornavano a casa e ci sono stati molte commozioni, ma anche

preghiere per ringraziare il Signore guidate da Don Augusto e Michelle. Finito il falò alcuni hanno fatto il bagno in piscina.

Prima dell'arrivo dei genitori Michelle ci ha fatto riunire per una preghiera nella quale abbiamo ringraziato i genitori.

La domenica si è svolta la S. Messa animata dai ragazzi delle medie e dei bambini delle elementari; non può mancare il coro e l'accompagnamento musicale.

Dopo la partecipazione di noi tutti, abbiamo bevuto un cocktail preparato da Andrea Giorgetti; poi abbiamo pranzato con risotto alla mantovana, carne, verdura, formaggi, frutta e torte portate da alcuni genitori.

Nel pomeriggio si è tenuto il torneo di pallavolo genitori con i propri figli; ma visto che c'era bel tempo molti hanno approfittato di utilizzare la piscina. Nella serata alcuni ragazzi ci hanno lasciato e altri sono arrivati per permanere nella seconda settimana. Inizia così la seconda settimana e a noi spettano ancora delle altre escursioni molto più faticose visto che alcuni bambini delle elementari ci hanno lasciato. Al contrario dell'anno scorso abbiamo fatto la gita di due giorni al rifugio Wieserhutte, siamo partiti con i due pulmini che ci hanno portato fino a quasi metà strada, poi abbiamo preso la funivia per portarci a quota 1850 metri. Abbiamo camminato per un'oretta e siamo arrivati al rifugio tutt'esausti e soprattutto bagnati.

(segue a pag. 9)

Chi sono quei due della foto?



E' una coppia che ho già visto? Ma dov'è che li vedo sempre? Forse alcune persone, soprattutto quelle che vengono spesso a Messa a Sailetto, si stanno ponendo queste domande, per questo la redazione di "Sailetto Parla" ha chiesto a questa giovane coppia di presentarsi ed ecco cosa le hanno detto:

"Io sono Luca Rondelli e sono nato a Villa Saviola ed io sono Stefania Madia, originaria di Poggio Rusco, dopo che ci siamo sposati siamo andati a vivere a Gonzaga. Diciamo che inizialmente assistere alla Santa Messa celebrata a Sailetto è stata una scelta pensata per una "comodità strategica", infatti Sailetto è vicinissimo a Villa Saviola, dove vivono i genitori di Luca e dove andiamo a pranzo ogni domenica ed inoltre l'orario ci permetteva di stare almeno 10 minuti in più a letto. Oggi, invece, partecipiamo alla S. Messa di Sailetto perchè è particolarmente coinvolgente: i bambini, anche piccoli, sono ben accolti in chiesa, gli adulti partecipano in modo attivo alla celebrazione ed il sacerdote non è mai banale nelle sue prediche.

Anche se non conosciamo nulla di Sailetto, ci sembra che la comunità sia ben aggregata e disposta ad accogliere chi viene da altri paesi; per chi viene da fuori la sensazione che prova nello stare con voi di Sailetto è sicuramente piacevole e calorosa".

Ringraziamo Luca e Stefania e li invitiamo a partecipare attivamente anche alle altre iniziative del paese.

(Un grazie a Veronica Lina, che ha collaborato a questo articolo)

A Marisa

Sono quasi passati quattro mesi e ci manchi tanto! A volte spero di vederti ancora, davanti a casa, con una scopa alta alta cercare le ragnatele sotto il balcone, oppure sostare sulla porta, o aprire le imposte e guardare i tuoi fiori finti posti sui davanzali. Troppa era la fatica richiesta per innaffiare fiori veri e tu avevi adottato questo piccolo inganno! E poi, pratica com'eri, meglio per te usare le energie per le verdure che per i fiori! Usavi la tua praticità mista a razionalità nel seminare l'insalata: cinque o sei semi alla volta, in tempi diversi per raccogliere in modo scaglionato e non in una volta sola!

Eri veramente una donna pratica e razionale: dovevi sempre scegliere, misurare il tuo tempo, le tue energie...persino il peso della tua borsetta era controllato!

Il superfluo e il superficiale erano stati eliminati e, a poco a poco, restava quello che era veramente importante e indispensabile. Emergeva così la tua saggezza che hai dispensato a tutti quelli che si confidavano a te. Tu non solo hai aperto la porta a tutti, ma hai saputo anche aprire il tuo cuore: consigliavi, ma soprattutto ascoltavi. Tu dicevi spesso che il valore principale della tua vita era la "relazione umana" e ponevi l'uomo e la qualità della vita al centro delle tue attenzioni e in questa direzione non ti sei mai risparmiata.

Ti vedo ancora in fondo al pullman negli spostamenti con "Gli Amici della Musica": quello era il tuo 'loggione' e là invitavi i tuoi amici più cari. Tu hai portato me verso la musica e io ho portato te nel gruppo di Volontariato. Hai destabilizzato tutti quando ti sei presentata:

"Sono Marisa e sono una parrucchiera in pensione. Nessuno credeva che io potessi esercitare questa professione...'bella presenza cercasi'...e invece..."

Emergevano subito la tua caparbità, la tua volontà, la tua intelligenza e la tua auto-ironia.

Alla fine noi non vedevamo più com'eri fisicamente, ma vedevamo e apprezzavamo il tuo spirito bello, forte, battagliero, ribelle, trasgressivo...libero...

Noi ti amavamo e ti amiamo per questo.

Grazie, Marisa, per essere stata per noi madre, sorella, amica.

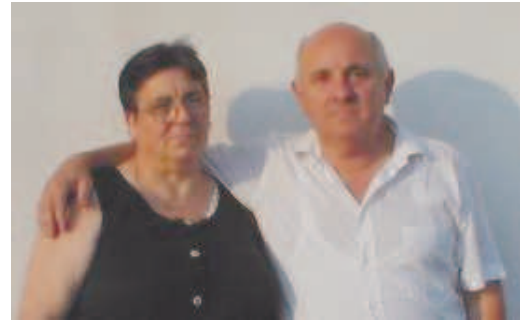
Grazie per averci aiutato a capire, condividere, accettare...per averci aiutato a crescere.

Un'amica...fra tante.



Chiunque avesse una storia particolare e interessante può farla pervenire alla redazione di Saietta Parla via e-mail o Sara Mosconi (tel.0376-590153) entro il 30 novembre 2003.

Le ricette di... Sandro e Maria



STRANGOLAPRETI CON SPECK E RADICCHIO TREVIGIANO

Ingredienti per 4 persone:

400 g di farina bianca "00";
2 patate di media grandezza;
150 g di speck tagliato a striscioline;
2 radicchi trevigiani lavati e tagliati a striscioline;
1/2 cipollina o scalogno;
burro q.b.;
Parmigiano Reggiano;
panna da cucina.

Preparazione:

per la pasta:

cuocere le patate, schiacciarle ed impastarle con farina e acqua q.b., l'impasto non dovrà essere nè troppo duro nè troppo molle. Fare dei bastoncini più sottili del dito mignolo e lunghi 3-4 cm e poi incavarli con le dita. Cuocere in acqua salata.

Per il ragù:

far soffriggere il burro con la cipolla, unire lo speck e far rosolare per 2-3 minuti; aggiungere il radicchio e far cuocere per 15 minuti coprendo con il coperchio.

Scolata la pasta farla passare 1 minuto in padella con il ragù ed aggiungere la panna ed il Parmigiano Reggiano a piacere.

E' consigliato un vino rosso corposo come il San Giovese D.O.C.

SCALOPPINE AGLI ASPARAGI

Ingredienti:

fettine di vitellone;
asparagi tagliati sottilissimi;
farina q.b.;
burro q.b.;
1/2 bicchiere di vino bianco;
panna da cucina q.b.;
sale e pepe nero.

Preparazione:

infarinare le fettine di vitellone, salarle e farle soffriggere nel burro; unire gli asparagi tagliati, sale, pepe e vino bianco. Coprire con il coperchio e cuocere a fuoco lento, una volta evaporato il vino aggiungere la panna e tenere sul fuoco per altri 2 minuti.

E' consigliato un Chiaretto del Garda D.O.C.

TORTA "BUFETTA"

Ingredienti:

200 g di farina;
150 g di fecola;
150 g di zucchero;
3 uova;
150 g di burro;
1 bustina di lievito;
la scorza grattugiata di un limone;
2 grappoli grossi di uva nera.

Preparazione:

lavorare i tuorli con lo zucchero, aggiungere la farina, la fecola, il burro fuso, la scorza del limone grattugiata, gli albumi montati a neve e il lievito; unire quindi gli acini d'uva lavati ed asciugati. Infornare a 180°C per circa 45 minuti.

LIQUORE AL CAFFE'

Ingredienti:

0.750 l di alcool;
1 kg di zucchero;
80 g di caffè solubile tipo Nescafé;
8 tazze da tè di acqua;
2 bustine di vanillina zuccherata.

Preparazione:

far bollire l'acqua con lo zucchero, aggiungere il caffè e la vanillina. Dopo aver fatto raffreddare, unire l'alcool ed il liquore è subito pronto da bere.

Voci dal BAR

I VEC

I vec senpar sentà davsìn a na fnestra
 senpar pagnà anca d'istà
 i gira par casa
 come se i fös in prestat
 senpar in serca da quel da brigar
 Is lasa pasar ados li stagiun
 come se al tenp al fös un cunpar
 i s'ingubis an puctin tuti i ani
 tuti i ani an dulur da cuntar
 It varda cun i oc da chi è strac da vedar
 viulensa miseria dulur e malan
 I ridi sultant quande l'è festa
 quande an putin i tegn par la man.
 I vec che is ricorda da quest e da cl'altar
 i vec che da ieri i s'è sa dismengà
 I vec senpar prunt par la partensa
 senza valis ma cul coer preparà.



Marco

I nostri vecchi, non sono così "vec" come quelli della poesia, ma li troviamo tutte le sere al bar ACLI impegnati in interminabili partite a carte e discussioni molto animate. Ecco cosa abbiamo raccolto un sabato sera di settembre, spiando dalla finestra.

Attorno ad un tavolo troviamo Angelo Gandolfi, 74 anni, Sandro Bini, 62, Pierino Rossato, 63, Pietro Cortesi, 73, intenti in una partita a tre-sette e Selvino Ferramola, 76 anni, e Angelo Rossato, 73, come spettatori.

Tra una "mano" e l'altra hanno espresso la loro opinione sul circolo ACLI, sulle persone che lo frequentano e...su quello che gli passava per la mente in quel momento.

"A sun cuntent che al bar al tegna vert e ch'al cuntinua at'se

cun la diresiun!! S'as pöl ch'al migliura!!" dice Angelo Gandolfi e Selvino risponde:"A sun d'acordi cun te e a speri ch'al turnista al faga a möt. Par me l'è propria an bel ambientin" e Pietro Cortesi "Ah se, l'è propria an bel ambientin e as pol sugar a li carti".

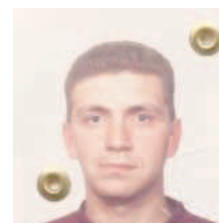
Poi interviene Sandro :*" Am pias vegnar che anca parche a stag an po' luntan dali sutani ad me mulier..."*, poi il tono cambia e diventa più riflessivo :*"...Le uscite del 'capo' [N.d.R. per la privacy omettiamo il nome e vi diamo solo un aiutino...M.C.] a volte sono un po' esagerate...!"* La prima piccola lamentela viene da Angelo Rossato che chiede:*"Ma la tombula quand la cumincia? A Susera gli à bela tacà!!"*.

Il "novello" Pierino si discosta un po' dall'opinione comune :*"A ghè quel can quadra mia... a*

ghè dli bruti carti par sugar...e se na qual volta agh fös an sorbir ad caplet u na feta ad turta, l'a sares mia na brota idea!!..."

Ed è proprio la torta a dare il via ad una nuova ed intensa discussione:*"Ma la Bufetta si fa con le uova o senza?"* Il dilemma rimane irrisolto e chiediamo a voi lettori un aiuto! Aspettiamo le vostre risposte, nel frattempo continuiamo a chiederci se la Bufetta è una torta o *"sul an pan cun l'uva????"*

Juri Bacchi
Serena Belli



Parrocchia di San Leone Magno Oratorio e Circolo A.C.L.I.

Carissimi:

dopo la torrida estate, siamo passati al caldo autunno pure avaro di piogge, ma per tutta stagione di progetti e di riprese, anche per la Parrocchia, "Fontana del Villaggio", come amava ricordare Papa Giovanni. Sì! la Parrocchia è come una fontana, alla quale tutti possono accedere alle sue acque e al suo refrigerio e questo grazie alla sua Chiesa che custodisce l'Eucarestia e la Parola, che è parola di verità, di speranza, di fiducia.

Ma la Parrocchia offre anche degli ambienti per incontri formativi, ludici e di convivialità ed accanto a questa "fontana" sono sorti potenziali gruppi al servizio delle persone.

CARITAS	Lucia Viani;
ORATORIO	Mauro Calderini;
CATECHISTI	Gianna Capelli;
TERZA ETA'	Doralice Capelli;
LITURGIA	Marco Faroni;
PULIZIA CHIESA	Licia Ruggerini;
ACLI	Marco Faroni;
FAMIGLIA	Maria Grazia Capelli;
SPORT/TEATRO	Saverio Belli.

Anche per te la Parrocchia offre un po' di "refrigerio".

Per il nostro vicariato di S.Anselmo, che comprende le parrocchie dei comuni di Gonzaga, Pegognaga, Suzzara e Motteggiana, da sabato 11 Ottobre a domenica 14 Dicembre, ci sarà la visita pastorale del Vescovo, che sarà tra noi per pregare, incoraggiare, per sostenere le nostre comunità cristiane.

Programma delle sue giornate:

Mercoledì 26 Novembre	ore 15:30 incontro con le persone della terza età; ore 19:30 incontro con i giovani;
Giovedì 27 Novembre	ore 15:30 Messa al cimitero;
Venerdì 28 Novembre	ore 10:30 incontro a Motteggiana;
Sabato 29 Novembre	ore 8:30 preghiera a Sailetto; ore 10:00 visita alle scuole elementari;
Domenica 30 Novembre	ore 9:30 S.Messa a Motteggiana ore 11:00 festa della famiglia a Sailetto;
Lunedì 01 Dicembre	ore 20:30 incontro didattico nella sala parrocchiale di Sailetto.

E' un calendario ricco di tappe; non si può arrivare a tutti e dappertutto, importante è tenere aperta una finestra su qualche appuntamento. A tutti rivolgo il mio cordiale saluto e una preghiera a Maria, regina del Rosario e della Famiglia, grazie per l'attenzione.

Don Alberto



Care famiglie... ...riflettiamo insieme

Domenica 14 settembre u.s., presso il Seminario di Mantova, alcune famiglie di Sailetto e dintorni, si sono mescolate a circa duecento coppie, attente ed entusiaste, per ascoltare due attempati e sprintosi coniugi di Lecco, Gilberto Gillini e Mariateresa Zattoni, esperti in problematiche delle relazioni familiari. Il tema dell'incontro: "Innamorati e fidanzati. Rapporto d'amore alla luce della fede"

I fidanzati vanno aiutati, ha esordito Gilberto, a porsi delle domande importanti, di senso, che facciano emergere il loro mondo valoriale ed eventuali grandi differenze o lontananze: una cosa è ciò che penso dell'altro e una cosa è quello che l'altro è. "Cosa faresti se lui/lei...? Se nel vostro rapporto capitasse che... cosa proveresti? Cosa spereresti?". Questo va fatto anche a rischio di rottura della coppia, un grande aiuto per certi fidanzati, cristiani e non, in opposizione a certa mentalità che mette in conto fin dall'inizio che un matrimonio possa finire, ma vive la rottura di un fidanzamento come tragedia familiare da parte degli stessi genitori. Gilberto, allora, ha voluto proporci alcune indicazioni importanti per fare ordine nell'attuale realtà sociale e familiare variegata e complessa e ha sviluppato il suo intervento su due assi portanti: la paternità e la relazionalità.

1. PATERNITA'

1 a. La paternità di Dio

La società in cui viviamo non è atea, ma idolatrica e spesso considera garanzie di successo del matrimonio il denaro, la bellezza, la giovinezza o anche essere "bravi ragazzi" perché si frequenta assiduamente la parrocchia. Oppure arriva la sposina delusa che dice: "Non mi ama come mi aveva fatto credere!" perché nella società piena di diritti pretendiamo anche il diritto di essere amati come vogliamo noi.

Solo quando si scopre l'inutilità degli idoli del mondo può iniziare la vera ricerca di Dio che può condurre alla grazia dell'incontro col Dio di Gesù per riconoscerne la paternità. Egli ci dice che il matrimonio è un'avventura, che la salvezza ce la dona Lui, noi dobbiamo avere occhi per scoprirla perché i modi e i tempi non coincidono con i nostri. Qui la domanda da farsi è: "In chi

crediamo?"

1 b. La paternità dei nostri genitori
Se non siamo ancora pronti per riconoscere la paternità di Dio, di un'altra dobbiamo tener conto: quella dei nostri genitori. Non è assolutamente possibile dire, come a volte succede: "Sposo te, ma non i tuoi genitori!". Ciascuno di noi è figlio secondo un dato biologico e un itinerario mostrato dalla psicologia dell'età evolutiva e della famiglia. Da ciò non si può prescindere a rischio di una fregatura solenne, perché io sono ciò che sono anche grazie ai miei genitori (nel bene e nel male) e dai quali non è proprio possibile divorziare! Ma certo è richiesto, come assolutamente indispensabile e fondante per la nuova coppia e la nuova famiglia il distacco dell'individuo dalla sua famiglia d'origine (quando lui dice: "Vado a casa mia" e non si capisce se va dalla moglie o dalla mamma non è molto esaltante e viceversa). Si tratta in pratica, durante l'adolescenza e la giovinezza, di "deludere" i propri genitori, che spesso oggi si aspettano dai figli proprio la patente di "bravi genitori", per poi ricomporre in un nuovo modo da adulti il rapporto e l'affetto. Quando nella coppia si sente dire: "Non sopporto tua madre quando..." "Però i tuoi sono..." si ha a che fare con genitori non reali, ma immaginari che sono gli unici ad avere potere negativo, anche distruttivo sulla coppia. Solo donandoceli reciprocamente, una volta sposati, essi diventano i nostri quattro genitori con il ruolo che loro compete e che non potranno in alcun modo nuocere, ma solo affiancare la coppia.

2. RELAZIONALITA'

2 a. Io con l'altro

Nella nostra cultura un aspetto cui tutti siamo soggetti e che va superato è la presunzione di sapere chi è l'altro, di conoscere la sua essenza e interiorità, ma non esiste per l'uomo questa possibilità e, prima ancora della psicologia moderna, già il cristianesimo ci viene in aiuto con l'invito a non giudicare. Spesso diciamo: "Lui/lei è ... è così perché sua mamma..." con la stessa naturalezza e sicurezza con cui diciamo: "Lui ha gli occhi azzurri". Da tempo il cristianesimo ha usato il termine "persona" per indicare che l'uomo, l'individuo non è conoscibile esaustivamente, nemmeno se: "Ho

abitato con lui, ho mangiato con lui, ho fatto l'amore con lui". A volte la presunzione arriva fino al sogno impossibile e devastante dell'innamorato fusionale: "Io so com'è e so come deve diventare per me. Io lo cambierò!" Le nostre aspettative non si realizzano mai secondo le nostre modalità e nulla mi può dare la sicurezza di avere in pugno l'altro. E' la relazione che qualifica il mio matrimonio, non sono gli individui.

2 b. Noi e gli altri

L'amore della coppia ha una valenza sociale importantissima e credere che il nostro mondo si esaurisca solo nel privato del nostro amore è un'illusione. Questo vivere la propria relazione all'interno del popolo di Dio è chiamata la "ministerialità" degli sposi. Per spiegarla Gillini ha usato l'immagine dell'ape, piaciuta molto all'assemblea. L'ape per nutrirsi va tra i fiori succhiando il nettare e nello stesso tempo svolge la fondamentale funzione dell'impollinazione senza accorgersene. Se se ne accorgesse non potrebbe che gioirne.

Solo un'ape resa nevrotica dall'ossessione privatistica della nostra società potrebbe dire: "Non voglio più impollinare, a costo di morire di fame! Chi mi dice che devo farlo? Chi mi paga per questo?" Ape folle che non vuole far parte del creato, volendo magari esprimere, in modo distorto, creatività e originalità rifiutando ciò che non è rifiutabile: la sua stessa natura. Se i fidanzati sono aiutati ad interrogarsi sui dati con cui hanno a che fare possono trovare il loro posto, godere della loro ministerialità. E non c'è papa o vescovo che voglia impedire loro di godere del loro amore, ma solo aiutarli ad essere veramente coppia, veramente genitori, a volersi veramente bene perché questo è il segno che Dio ci ama.

Buona riflessione! Il seguito alla prossima puntata

PROSSIMO INCOTRO PER LE
COPPIE E LE FAMIGLIE
DOMENICA 5 ottobre 2003, ore 9 presso
Ist. C. Ferrini via G.
Romano MANTOVA



Maria Grazia Capelli

(continua da pag.1)

Per la serata abbiamo giocato a briscola, briscola in cinque, scala quaranta; prima di andare a letto alcuni hanno bevuto bevande calde per riscaldarsi.

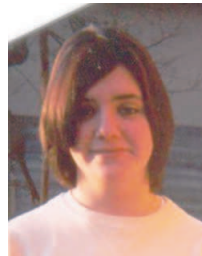
Sveglia alle 7.00 ritrovo fuori per la preghiera, colazione e di nuovo in cammino per andare a visitare i tre laghi: lago grande, lago di mezzo e lago piccolo, durante le fermate cantavamo e ogni tanto facevano delle battute. Ritorno a casa per le ore 18.00 con i pulmini e a casa ci aspettavano i ragazzi delle medie che gentilmente ci hanno preparato della frutta fresca e una volta finito di mangiare bagno in piscina per rinfrescarci. Diversamente dell'anno scorso siamo partiti al venerdì invece del sabato.

Come per tradizione abbiamo

acceso il fuoco per la seconda volta per salutare il paesaggio ,le montagne e soprattutto noi ragazzi. Accompagnato da un momento di riflessione per ringraziare tutti i ragazzi che hanno partecipato al campo e soprattutto a dire grazie a Don Augusto e Michelle di essere stati in nostra compagnia .

Alle 15.30 l'amara partenza per il ritorno alla nostra casa e tornare alla vita di tutti i giorni.

Devo dire che per tutti i 15 giorni c'è stato un meraviglioso sole.



Daisy Toniato

Sara Grotti



"I mort i paga mia li tasi"

Quest'anno, tra tanti impegni parrocchiali, il primo fine settimana di settembre Sailetto ha voluto rispolverare un' antica sagra del paese dedicata alla Madonna della Consolazione o meglio conosciuta come Madonna della Cintura.

Un momento piacevole di questa sagra è stata la rappresentazione teatrale di venerdì sera 5 settembre per opera della compagnia dialettale di Buscoldo "I S-ciupà dal Serai". Il titolo della commedia era "I mort i paga mia li tasi" dove un modesto sarto barbiere cerca di barcamenarsi tra le molte difficoltà economiche, ostacolato da una suocera invadente e una moglie soggiogata dall'autorità della madre. Egli cerca in qualche modo di reagire, ma un giorno riceve inaspettatamente una lettera

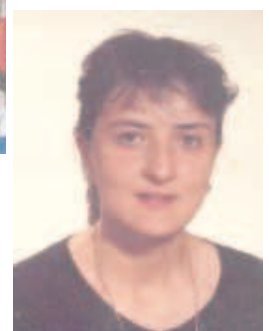
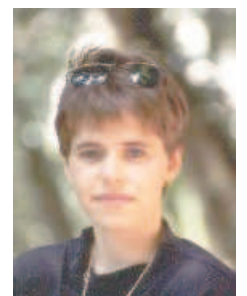
dove è dichiarata la sua morte a tutti gli effetti. Questo fatto gli dà l'opportunità di trarne vantaggio, vendicandosi nei confronti della suocera, della moglie e di tutta la società; egli è legalmente morto e perciò senza obblighi di alcun genere, tanto meno fiscali. E' stata una commedia molto spassosa e divertente per il variare delle situazioni e per il proverbiale antagonismo tra suocera e genero.

L'uso del dialetto ha reso le scene non solo comiche ma anche più vicine e dirette alla gente. Infatti il recitare in dialetto ha trasmesso a noi spettatori un clima casereccio e confidenziale.

Quello che più ha affascinato e ci ha lasciato di buon umore è stata la capacità di riuscire ad ironizzare su un fatto triste e drammatico come la morte.

Quante volte noi, pensando alla morte, facciamo scongiuri e scacciamo il solo pensiero; questa commedia ci ha insegnato a riderci sopra.

Martina Rossi
Lorenzo Mantovani
Lorena Falavigna



Il Personaggio



Torresani Anselmina Doralice è nata il 15 Giugno 1906 a Bagnolo San Vito e dal 1943 vive a Sailetto in via Zaragnino.

Voi la conoscevate?

Io no, ma dopo due ore trascorse a chiacchierare insieme, non solo l'ho conosciuta, ma ho rivissuto la sua vita che anche se a molti può sembrare piatta, ferma e scandita da rituali quotidiani, a me è parsa veramente ricca di storia. Oggi ha 97 anni, anche se a volte dice di averne 89 e altre 98, ha vissuto in una famiglia molto numerosa, lavorava nei campi e badava ai suoi 18 fratelli. Nel 1932 si è sposata con Irmo Gorreri, che faceva il caciaio a Bagnolo San Vito; quando il caseificio è stato chiuso si sono trasferiti a Bovolone, in provincia di Verona, dove hanno vissuto per 5 anni, fino al 1943 quando sono arrivati a Sailetto, nella casa dove abita lei tuttora, da sola, perchè vedova da 40 anni.

Anche a Sailetto lavorava in campagna, mi racconta che era al servizio dei Santachiara, alla Corte Bonina, e mi parla di mia nonna (Bona Santachiara) di quando andava a scuola e di quando si è sposata con mio nonno; Anselma è una signora molto schietta, dice sempre quello che pensa, per questo non ha tralasciato alcune critiche (o giudizi personali) su varie persone. Suo marito ha cambiato diversi mestieri, ma "più che lavorare gli piaceva bere qualche bicchiere di vino...". Non hanno avuto figli, lei dice perchè doveva lavorare troppo e non aveva tempo... Anselma ha sempre un motivo che giustifica ogni sua azione, come quando mi spiega che non dorme mai a letto, ma su quella poltrona verde alla mia sinistra in cucina perchè la sua schiena "la stà ben at'ze". Non è mai andata fuori a mangiare, perchè non le piacciono i cibi cucinati da altri, è affezionata alle sue cose e diffida molto degli altri, pensate che fino a qualche anno fa, mangiava ogni giorno tagliatelle in brodo, fatte con le uova delle sue galline; oggi non è più in grado di fare "lo sfoglio" e beve il solo in brodo con il formaggio grattugiato e ogni giorno un uovo "cambrà" sempre delle sue galline. Le piace il latte con i biscotti o

col pane e tutti i momenti sono buoni per un bicchierino di amaro Ramazzotti (mi confida che adesso lo diluisce con un po' d'acqua) o un Pocket Coffee.

Diciamo pure che la sua dieta è abbastanza fuori dal normale, ma evidentemente giova molto al suo fisico perchè Anselma "non ha mai visto un dottore", non ha mai passato una malattia, solo una volta da bambina si è ammalata molto gravemente di Spagnola e per questo motivo suo nonno da Bagnolo San Vito andò a piedi al Santuario delle Grazie per far benedire un suo vestitino; quando tornò a casa la piccola era alzata e stava mangiando una zuppiera di cipolle crude e scondite. Mi dice, ridendo, che la sua è una "razza buona", né lei, né i suoi fratelli hanno mai avuto i pidocchi, quando invece ne erano colpiti gli altri bambini. E così mi racconta ancora della sua infanzia e di quando i suoi genitori la mandavano a scuola con gli altri fratelli, ma lei si nascondeva in campagna e con dei cartoncini ritagliava i vestiti per le bambole; Anselma non è mai stata portata per lo studio, dice che chi è bravo a studiare è giusto che studi, ma se uno non lo è, è meglio che faccia qualcosa d'altro, perchè

altrimenti perde solo del tempo.

Ha sempre avuto la passione del cucito, del ricamo, tesseva con il telaio, ma soprattutto lavorava ad uncinetto, ha fatto "centri ad tōti li maneri", copridivani, mantelline, ochine, colletti, camicine...senza che nessuno le avesse mai insegnato niente.

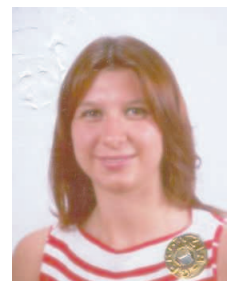
Brontola un po' perchè a volte fatica a ricordare certe vicende che mi vorrebbe raccontare ed intanto che mi guarda nota che non indosso gli orecchini e dice che una donna non dovrebbe mai esserne senza e mi mostra i suoi che ha comprato quando si è sposata (li aveva pagati £20.000) e che non dimentica mai di mettere, io le dico che è solo d'estate che non li porto ed accetta questa mia giustificazione. Le chiedo poi una foto da mettere sul giornalino e con suo nipote, Gianni Gorreri, iniziamo a guardarne alcune, lei preferisce quelle di quando era ragazza, e tra le tante se ne notano alcune di un bel ragazzo, io penso sia suo marito o uno dei suoi fratelli, ma invece erano foto di Vittorio...Chi era Vittorio? Probabilmente il primo amore di Anselma, che non ha potuto sposare (non ho capito bene perchè, ma forse è stato lui a non volere) e che una volta vedova, le si è ripresentato facendole una proposta di matrimonio (lui aveva 67 anni ed era vedovo

da tre, lei 57), ma lei non ha accettato per rispetto per suo marito (o per ripicca per il suo comportamento in passato). Lui non si è però perso d'animo ed ogni sera l'andava a trovare mentre lei giocava a carte con le sue amiche, una volta le ha addirittura offerto un milione di lire per avere un suo bacio, ma lei scappò dalla porta sul retro lasciandolo ad aspettare; lui le diceva che quando non l'avrebbe più trovata a casa sarebbe andato anche al cimitero per chiederle la mano (oggi non hanno più notizie di Vittorio). E' proprio vero che il primo amore non si scorda mai, le avventure di Vittorio le erano molto chiare in mente e sembrava addirittura cambiare espressione quando lo nominava. Vediamo poi una foto della sua famiglia: suo padre, con due grossi baffi, sua madre che le assomiglia davvero tanto e per farmelo notare mi dice: " Vè, a chi assomiglia secondo te mia mamma?" e alcuni suoi fratelli; prova ricordarsene i nomi: Dorina, Ebe, Maria, Gina (l'unica ancora viva," ha 80 anni, la stà a San Biagio, ma l'è mia tant in gamba, l'è sempar a let"), Filomena, Antigono, Felice, Celestino, Primo, Remo, Renzo, Mario, Renato, Gino e...niente, non se ne ricorda più, oggi ha dovuto già riportare alla mente tante cose e forse adesso è un po' stanca.

Sono passate le 19:00, è ora di accendere la televisione che c'è Amadeus con le cinque ballerine de "L'Eredità", "...in quel programma sembra che uno vinca tanti soldi alla svelta, ma poi rimangono tutti fregati e non vince mai nessuno...Ah, i soldi non li regala nessuno!..."

Stasera guarderò Miss Italia e andrà a letto (o meglio, sulla poltrona) dopo aver trascorso una giornata diversa dal solito; spero che abbia gradito la mia visita, io ne sono veramente entusiasta e ringrazio Fausta e Morena che hanno insistito per questa intervista e mi hanno fornito molte informazioni e Gianni Gorreri che ha avuto la pazienza di ascoltare, e a volte decifrare, l'affascinante storia di Anselma.

Chissà cosa dirà Anselma quando leggerà questo mio racconto, anzi glielo chiedo subito: "Anselma, le è piaciuto quello che ho scritto?"



Sara Mosconi

Pagina dello Sportivo

Il Gruppo Motociclistico 166°km della Cisa e il Circolo A.C.L.I.

Sabato 4 ottobre

vi invitano alla

CENA DI FINE ESTATE

aperta a tutti con ritrovo alle ore 20.30
presso la sede a Sailetto di Suzzara
costo della cena 13 euro

è gradita la prenotazione presso la sede
agli addetti dell'A.C.L.I. e del G.M.



Sailetto Sparla

Le due male-lingue della redazione di "Sailetto Parla" tornano alla carica!

La loro nuova vittima è anche questa volta uno dei pilastri del G.M. 166°km della Cisa ed una pietra portante dell'oratorio: ALESSANDRO RUGGERINI, detto "il Pignolo".

Il suo motto è : "Se faccio una cosa, la faccio bene, dovessi metterci uno o più anni". Per farvi capire il suo livello di pignoleria, vi proponiamo un rituale che si ripete ogni sabato: il lavaggio dell'automobile (Opel Vectra, colore grigio).

INIZIO ORE 7:30: l'auto viene rimossa dal garage e collocata sul piazzale antistante l'abitazione (insomma in sl'era!!) in un punto preciso, nè troppo ombreggiato, ma nemmeno troppo assolato, per garantire un lavaggio e d

un'asciugatura perfetti e senza aloni e vicino ad un punto di scolo per l'acqua (la sgulina).

ORE 9:00: vi chiederete se l'operazione è già terminata...macchè, deve ancora iniziare!!! In questo frangente c'è stato solo il tempo per recuperare ed indossare l'idoneo equipaggiamento, che tralasciamo per motivi di spazio, possiamo solo dire che il soggetto indossa una mascherina per evitare l'ispirazione dei numerosi acari presenti nell'abitacolo.

ORE 10:30: spuntino.

ORE 11:45: Licia (madre del pignolo ma cun mia tanti foli) compare sull'uscio ed urla : " Alesandroooo et fnì? Ve in cà, ca ghè prunt!!"

Alessandro, dopo aver rimosso la mascherina anti-acaro risponde: "Adesso arrivo, ma ho pulito solo l'interno".

ORE 14:30: dopo un lauto pranzo (perchè la Licia l'è na brava cōga) ed il riposino pomeridiano, l'operazione

riprende per concludersi solo al calare del sole.

ORE 22:00: Alessandro è pronto a godersi una serata con gli amici, a bordo del suo bolide tirato a lucido, ma non ha fatto i conti col tempo, infatti non riesce nemmeno a percorrere tutto lo stradello Zucco che le prime gocce iniziano a sciupare il suo operato. Il nostro uomo non si scompone più di tanto e dice tra sè e sè : "Pazienza, la rilaverò domani."

Noi, Licia compresa, gli diciamo: " Ale, l'è li stes! Dat na mosa e volta via!!"

Serena & Sara



**STAZIONE SERVIZIO
CON GPL e AUTOLAVAGGIO**

CIZETA 

di Cinetti Massimo e Zibordi snc

Str. Nazionale Cisa, 16 - 46020 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376.590566

**NERIMPIANTI
ELETTRICI**
S.n.c.

R.IVA
01646470201

Via Bignardina 6
46030 - SAILETTO di SUZZARA (MN)
Tel. e Fax 0376 / 590389
Cell. Matteo 0338 / 6837762
Cell. Francesco 0338 / 4226490

RISTORANTE - PIZZERIA

"Al Castello"
di De Simone Pietro e C. snc

Specialità Mediterranee



Via Nazionale Cisa, 2
SAILETTO di Motteggiana (MN)
Tel. e Fax 0376-590186
P.I. 01697450201

CHIUSO MARTEDI

Pietro 329 9894915



DI GALEOTTI DAVIDE
Telefono 0376.532493 - Cell. 0368.299573

Via Bianchi, 12
46029 Suzzara (MN)



BAR CISA
di MUTTI GUIDO
Via Nazionale, 109-a
SAILETTO
di SUZZARA

GHIDONI MOBILI SOLUZIONI D'ARREDO



CONCESSIONARIO:

- GRATTAROLA
- DOIMO
- EUROMOBIL

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano, 2 - Sailetto di Suzzara (MN)
Tel. e fax 0376 590116



ARIETE
TINTEGGIATURE E STUCCHI
Via ZARA ZANETTA, 85
46029 SUZZARA (MN)
Tel. & Fax: 0376 - 527214


Alberto Consolini

p.IVA 01665150205
Codice Fiscale CNSLRT55D18LO20J



**ELETTRAUTO
GANDOLFI
ALESSANDRO**
& C. s.n.c.

Viale D.Pinfari 7/A - 46029 SUZZARA (MN)
Tel. e Fax 0376.521973
C.F. e P.I. 01934100205 - R.I. MN 2000/19803
R.E.A 209948 - Albo Art.57089



PHOENIX BAR
DI GIORGETTI ANDREA E ALESSIO SNC
Via Cairoli, 1/C - 46029 Suzzara (Mantova)
TELEFONO 339 829 0734 - 328 872 0245
Cod. Fisc. e PART. IVA 02001320205

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l' Agricoltura
Sailetto di Suzzara
(MN)

Visitate il nostro sito
<http://www.sailetto.interfree.it>
troverete tante notizie e curiosità

Lucia & Adele
Abbigliamento
Intimo




CASSA RISPARMIO CARPI S.p.A.
FILIALE DI SUZZARA



Forno Cattelani Vanni
Via Roma, n.70
Motteggiana (MN)
Tel. 0376/527030